

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

COL 1° APRILE

si apre un abbonamento
al «*Erullo*» per tutti i
nove mesi del corrente
anno al prezzo di lire 12.

Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre o di un semestre ai prezzi esposti in testa al giornale.

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1° aprile e quelli che si trovano già in arretrato sono pregati a voler al più presto regolare il loro conto coll'Amministrazione.

LE SCUOLE AGRARIE

Martedì al Senato, l'on. Alessandro Rossi ha parlato delle Scuole agrarie.

La Stefani non si è comunicato che quattro righe sul suo discorso; invece, leggendo i giornali romani, ci siamo avveduti che è un discorso importante assai, sia per l'argomento trattato, sia per la riconosciuta competenza dell'oratore. L'insegnamento agrario è una delle sicure risorse additate per l'avvenire all'Italia; e le parole del sen. Rossi meritano di essere conosciute.

Il senatore Rossi rileva come, se proseguirono le scuole industriali o d'arte e mestieri, non progrediranno certo le scuole agrarie. Dice che il movimento universale economico rendeva ormai necessario che si provvedesse alla istituzione di scuole agrarie.

Si compiace pertanto che a ciò il ministro si sia accinto col presente progetto di legge.

Dice che in proposito farà alcune proposte, lieto se saranno dal Senato accettate.

Considera come il progetto divide le scuole agrarie in inferiori, medie e superiori ed esamina se questo organismo possa considerarsi il migliore.

Esamina il carattere e l'indirizzo dell'insegnamento agrario in Italia, deplorando che vi sia dissidio tra la parte pratica e la parte scientifica di detto insegnamento. Qui deriva principalmente dal non aver voluto o saputo coordinare le scuole superiori di agricoltura col carattere generale delle altre scuole inferiori di più recente fondazione.

Nelle prime si mira a fare della pura

scienza, di cui ben poco giovamento ha risentito fin qui il paese; nelle altre invece non si fa né della scienza né della buona pratica. Vi è difetto dell'una e dell'altra nell'ibrido sistema che le governa.

Dimostra la sua asserzione, passando in rassegna le scuole così dette pratiche già fondate, di cui enumera i difetti nei programmi, nelle discipline, nei regolamenti, i quali in molti casi pare mirino a formare dei soldati, anziché dei valenti agricoltori, quali occorrono oggi a scongiurare i mali della crisi agraria, ed iniziare quelle coltivazioni più razionali e scientifiche, che si riconoscono oggimai indispensabili.

Le poche scuole che abbiano fondate non abbondano che di locali, avanzati più o meno di chiese o conventi.

Il corredo scientifico è poverissimo; i convitti fanno pietà; dappertutto carenza di scolari, monotonia, silenzio, azzurro.

Non così all'estero, dove l'oratore si trattiene a lungo sulla scorta dei documenti ufficiali più recenti, specie in Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, nella quale il numero delle scuole agrarie ascende notevolmente, ora a circa due mila, tra cui molti istituti forestali.

L'Italia paese alpestre e attraversato in ogni direzione dall'Appennino, non ha che un solo asilo forestale, quello di Vallombrosa, dove sono più i professori che gli scolari e da dove non si ebbero fin qui che mescolati risultati.

Non disconosce quindi la necessità di propugnare la fondazione di scuole pratiche d'agricoltura.

Ma perché esse riescano veramente efficaci, perché raggiungano l'alto scopo che si prefigge il governo, è d'uopo che si pongano per vie diverse da quelle seguite fin qui, che s'informino a principi più pratici di quelli attuali, specie per ciò che è del personale insegnante.

Deplorea che alla cultura generale si sacrificino troppo spesso le cognizioni di immediata e più utile attuazione, e che le aziende dei poderi per uso sperimentale sieno affidate spesso a persone sprovviste delle più elementari idee di ciò che è coltivazione e amministrazione di un'azienda rurale. Si estende a lungo a parlare della necessità di provvedere le scuole di buoni manuali d'insegnamento, rispondenti appunto agli scopi pratici di tali scuole, e cita ad esempio i manuali fatti da esso comporre espressamente per il suo istituto di orticoltura e pomologia di S. Orso, e conchiude augurandosi che anche altre sieno messe nella stessa via, e che l'insegnamento agricolo divenga anche per l'Italia, come è stato per gli altri paesi, leva potente di risorgimento per la patria.

l'ira agricoltura, da cui dipendono le sorti di tutte le altre industrie.

La fine del discorso dell'oratore è accolta da generali applausi.

UN'ESUMAZIONE

Scrivono da Roma in data 24 marzo, alla Gazzetta Piemontese.

In verità pareva grossa, ma pure oramai l'asserivano con tanta insistenza che è parso a qualcuno di dover far vedere che non era vera e mettere così un termine alla diceria. Dicevano dunque che durante i moti del 1849 secondo gli uni, nel 1866 secondo gli altri, c'era stato chi aveva aperta la tomba del cardinale Mezzofanti e aveva portato via la testa del cadavere per farci degli studi sopra e venderla... agli Inglesi. Il cardinale Giuseppe Mezzofanti è sepolto lassù in quella patetica fra le chiese romane che si chiama Sant'Onofrio dove riposano anche le ceneri del Tasso; e siccome in questi giorni si doveva trasportare la tomba del cardinale per collocarla in sito migliore ed erigerci sopra un monumento meno meschino dell'attuale, si è deciso di approfittare della circostanza per aprire la cassa e constatare l'identità del cadavere.

Questo si è fatto appunto l'altro ieri. Tranquillatevi! La rivoluzione del 1849 ha avuto una calunnia di più e gli Inglesi una eccentricità di meno! Il cadavere si è trovato intatto. Non solo la testa dell'illustre poliglotta non è stata rubata, ma essa si è trovata in uno stato di conservazione pressoché perfetta, tantoché, mi assicurava ieri il custode della chiesa, che fra gli stanti, i più vecchi hanno riconosciuto perfettamente il vecchio cardinale; ed al guardiano pareva che il Mezzofanti, colle tempie ancora coperte dai capelli bianchi, fosse addormentato. Eppure è un sonno che dura oramai da trentasei anni giacché il Mezzofanti è morto nel 1849, appunto in questo stesso mese di marzo.

Così constatata l'identità, la cassa è stata rinchiusa: ed ora il cardinale è stato messo proprio tergo tergo colla tomba del Tasso nella seconda cappella a sinistra di chi entra nella chiesa.

Come ho detto, si tratta di erigere al Mezzofanti un monumento e in verità viene ovvio di domandare perché mai abbiano tardato tanto a farlo nella città dove il Mezzofanti ebbe in vita i maggiori onori e dove, anzi, per un momento fu la gloria più spicata del giorno e il suo nome era come un oracolo per gli scienziati di tutto il mondo. Ma gli è che la gloria del Mezzofanti apparisce, pur troppo, alla categoria di quelle la quali il tempo, più che raf-

forzare, affievolisce perché troppo intimamente collegate colla personalità dell'uomo.

L'eccellenza del poliglotta ha molti punti di contatto con quella dell'artista di musica e di scena il cui valore dipende essenzialmente dall'interpretazione che essi danno all'arte e che, naturalmente, muore con loro senza lasciare frutti. Il cardinale Mezzofanti, meraviglioso poliglotta, interprete dei linguaggi di quasi tutta l'umanità, quasi non ha lasciato orma di sé. Si conservano di lui poche lettere e dissertazioni le quali non hanno guari altro pregio fuorché quello di portar la sua firma; si parla di un abbozzo di dizionario mondiale che egli avrebbe incominciato coll'intento di paragonare i principali idiomi semitici, camitici e jafetici. Ma quest'abbozzo non si è mai trovato né per altro pare basterebbe ad assicurare al Mezzofanti gloria di scrittore pari a quella che ebbe come parlatore.

Quale fu veramente il numero delle lingue da lui parlate o conosciute? Stewart Rose sostiene che si ne parlasse diciotto e ne leggesse venti; ma il barone di Zach e Bihm ne contano trenta, ed altrettante e più ancora gliene conosce il Flach. Alcuni credettero che ne conoscesse cinquantasei, perché in cinquantasei idiomi per l'appunto mandò scritto il nome di Dio ad un signore russo; ma è pur noto che vi fu quasi un secolo fa, un frate spagnuolo che pubblicò il *Pater noster* in trecento idiomi, senza che certo si arrogasse di dire che li conoscesse tutti.

Il Manavit ed il Santagata giunsero ad ammettere che la sua erudizione di poliglotta si estendesse al numero di cinquantotto lingue, mentre il Padre Bresciani fu di quelli che conobbero il Mezzofanti agli ultimi suoi tempi, quando, cioè, questi aveva avuto agio di triplicare il suo corredo poliglotta, già così ricco ai tempi dei primi biografi.

È nota, appunto per narrazione che ne fa il Bresciani, la prodigiosa facilità che aveva il Mezzofanti nell'apprendere le lingue. Narra che, trovandosi capellano nell'Ospedale di Bologna, ove erano malati soldati ungheri, slavi e boemi, egli, che non conosceva prima sillaba di quegli idiomi, riuscì in meno di un mese a familiarizzare con quegli infermi tanto da poterli confessare.

Più meravigliosa ancora era l'abilità con cui di ogni lingua possedeva l'accento. L'imperatore Nicolò di Russia diceva che parlava il russo come uno della sua nazione, e Byron esclamava, dopo aver favellato con lui, che egli lo aveva confuso nella propria lingua!

Giuseppe Mezzofanti ebbe patria Bologna, come si apprende dalla grande

medaglia che ad onore di lui fecero coniare i bolognesi nel 1868. Allora egli, già vecchio settantenne, era rettore titolare di Sant'Onofrio, ed erano quelli i tempi in cui su per la rapida salita del convento si interpretavano a riverito principi e dotti, ambasciatori e viaggiatori da quante parti del mondo arrivati. Curioso a dirsi; quest'uomo che possedeva tante lingue, non era un parlatore molto facendo, come si potrebbe credere, ma un suo contemporaneo scrive che «su parole dattil stampate e allatt droit au cœur». Negli ultimi giorni, quasi divenuto cieco, lasciato per necessità le *tracce* e più grammatiche della sua biblioteca, si era dato a coltivare un piccolo giardino e si faceva leggere libri di botanica. Quando morì, quasi nessuno lo seppe. Ben altri avvenimenti turbavano in Roma! Si era proclamato il trionfo di Saffi, Mazzini, ed Armellini, e mentre il Mezzofanti scendeva nei sepolcresi di Sant'Onofrio si preparavano Villa Corsini, Villa Valentini, il Vascello....

Legge che regola l'emigrazione PER L'AMERICA

Una legge, votata recentemente dal Congresso degli Stati Uniti d'America, contiene le seguenti prescrizioni per gli armatori e capitani di navi che trasportano emigranti in quel paese.

Il diritto di 50 centesimi (lire 11, 260) deve essere pagato per ogni passeggero che non sia cittadino degli Stati Uniti, al suo arrivo da un porto straniero. Questo diritto deve essere pagato all'ufficio doganale del porto degli Stati Uniti ove giunge il bastimento sia a vela che a vapore, il quale rechi passeggeri, dal capitano, armatore, agente o consegnatario del medesimo, entro le 24 ore dall'approdo; in mancanza di ufficio doganale nel luogo di sbarco, il diritto sarà pagato in quello più prossimo.

Il denaro proveniente da queste esazioni sarà, dal pubblico erario degli Stati Uniti, consacrato a formare un fondo che si chiamerà fondo degli emigranti, e sarà, sotto la direzione del Ministero delle finanze, destinato alle spese necessarie a regolare l'emigrazione, a sussidiare gli emigranti che arrivano agli Stati Uniti, i quali si trovano nel caso di averne bisogno, e in generale ai vari scopi indicati dalle leggi sull'emigrazione.

Il diritto suddetto è dovuto dalle navi, le quali recano passeggeri agli Stati Uniti, e costituisce un debito degli armatori di esse verso gli Stati Uniti, il cui pagamento sarà richiesto coi mezzi legali; nessuna somma maggiore potrà essere esatta.

APPENDICE

A PROPOSITO DEL DIVORZIO

«Il matrimonio non deriva dalla natura. La famiglia orientale differisce interamente dalla famiglia occidentale. L'uomo è il ministro della natura, e la società viene a innestarsi su di essa. Le leggi sono fatte per i costumi, e i costumi, variano. Il matrimonio può dunque subire il perfezionamento graduale a cui tutte le cose umane sembrano sottostare».

Queste furono le parole pronunciate, al Consiglio di stato, da Napoleone, allorché si discusse il codice civile.

Cosa ne è risultato? Un libro: *La fisiologia d'un matrimonio*, e cinquecentomila romanzi di tutti i colori.

Balzac ha riassunto la questione in questi aforismi:

— Un uomo non può ammogliarsi senza aver almeno notomizzata una donna.

— La sorte d'un matrimonio dipende dalle sue prime ore.

— Il matrimonio deve incessantemente combattere un mostro che divora tutto: l'abitudine.

Qual'è lo scopo del matrimonio?

La paternità.

In Oriente il marito è sicuro di essere il padre dei suoi figli; ma la donna paga questa certezza colla sua libertà,

e gli eunuuchi la pagano con la loro voce.

In Occidente, il matrimonio è basato sulla giustizia. Quindi il marito è, per legge, il padre dei suoi figli.

Conclusione: il matrimonio, non derivando dalla natura, è soggetto a perfezionamenti, e da questi perfezionamenti non può che guadagnare.

L'autore della *Fisiologia del matrimonio*, stabilisce, con una curiosa statistica che ciascuna donna maritata fa in media la felicità di tre uomini non compromessa quella del marito.

Oh peraltro non significa che non vi siano, come ci sono, moltissime donne pure e virtuosissime, ma prova che le altre, invece di tre peccati, ne commettono qualche dozzina per conto di chi non ne commette nessuno.

Il matrimonio procura più beni di quello che l'adulterio sta causa di mali? Tutta la questione sta in questo.

— L'adulterio, — dice Chamfort — è un fallimento, con la differenza che chi resta vittima della bancarotta è lui il disonorato.

Accade di rado che i mariti sorprendano le mogli in fallo.

Ogni qualvolta si tratti d'un marito disgraziato, si cita Molière. Tutti gli anni, nella stessa epoca, i soci della *Commedia francese*, si riuniscono per festeggiare l'anniversario dell'autore del *Tartufo* e del *Misantropo*, e giannai si levano le mense senza che un oratore abbia ricordato che Molière fu ingannato dalla Béjart.

Se Molière ha sofferto, lo fu come amante di sua moglie; egli non aveva a far altro che non amarla.

Massimo di Trailles l'ha detto:

— L'amore non è l'amare una nobile donna, virtuosa, una Clorissa. Bello sforzo in fede mia! L'amore sta nel dire a sé stesso: quella che io amo, è una infame; ella ha tutti i vizii...; ella ode a tutti gli stimoli dell'inferno...; eppure corrervi, trovarvi gli incanti dell'etere, i fiori del paradiso.

I nostri tempi contano un gran numero di indifferenti.

X... caffettiere e pasticcione, ha fatto una fortuna, ha un nome nel paese. Sua moglie fugge con uno dei suoi garzoni, gran rumore nello stabilimento, nel vicinato.

Dopo qualche tempo, ella ritorna in casa perché abbandonata dall'amante. Siccome è bella, gentile e faceva bene al banco, il caffettiere la perdona.

Ma la sposa colpevole se ne sta rinchiusa in camera e non osa mostrarsi in pubblico.

— Andiamo! — le dice il marito — bisogna ritornare al banco.

— Oh! no, te ne prego, io ne morrei di vergogna...

— Come di vergogna? Eh! credi niente di essere stata la sola, tu?

Un numero piccolissimo di di quelli che si vendicano.

Gli uni ricorrono ai Tribunali. Un

avvocato li insulta; il pubblico ride loro in faccia, il pubblico ministero parla di loro con pietà, e l'amante è condannato a cinquanta lire di multa.

Ultimamente, un funzionario d'una

provincia francese s'avvide che sua moglie lo tradiva con un commesso viaggiatore. Il marito pensa allora che questo non sia un fatto isolato. Fa indagini, e apprende che la sua sposa, che andava due volte al mese a Parigi per vedere i suoi parenti, prendeva stanza in un albergo e vi riceveva chi piaceva a lei.

Egli sparse quella d'adulterio. La sposa dichiarò allora che ella non aveva fatto altro che ubbidire agli ordini del querelante.

Come provare il contrario?

Altri provocano il seduttore, e restano, il più sovente, vittime dello scotto. In ogni caso, vendetta baldorda.

Esempio: Un ufficiale aveva per amante una donna maritata. Un giorno sbaglia di cheppi e prende quello di un suo compagno.

Proprio quel giorno, il marito lo sorprende. L'ufficiale scappa lasciando il non suo cheppi.

Il marito lo rivoltò guarda il numero di matricola e corre alla caserma, ove schiaffeggia il proprietario.

Il domani, per tempo, si battono. Il marito è ucciso per l'amore di sua moglie e per mano di un uomo che non l'aveva mai visto.

È noto ciò che fece Angilufo, re dei longobardi.

Un palafreniere, amando la regina, s'insinua, di notte, nelle sue stanze. Appena esce, arriva il marito. Un grido della regina lo avverte del caso.

Egli non dice nulla. Si leva, prende una lanterna e si mette a percuotere le sale del palazzo, toccando il petto di tutti i servi dormienti. Il cuore del colpevole deve battere più forte degli altri.

Il palafreniere, che l'ha visto vedere, si crede perduto. Fugge un sonno profondo, ma lo tradiscono i battiti violenti del cuore.

— E lui — pensò il re, e prese un paio di forbici, gli taglia i capelli sulla fronte, da un lato, per poterlo riconoscere l'indomani.

Appena partito, il palafreniere si leva e, a sua volta, eseguisce lo stesso taglio su tutti i suoi compagni.

La domani il re li aduna. Sono tutti tagliati allo stesso modo. Come scoprire il colpevole?

— Ecco — pensa Angilufo — un briccone di spirito.

Indi, elevando le voce soggiunge: — Quello che ha fallito si badi dal furto una seconda volta.

Frontenay.

Il ministro delle finanze è incaricato di eseguire i provvedimenti recati dalla legge d'immigrazione ed ha perciò la sorveglianza su quanto concerne l'immigrazione stessa negli Stati Uniti.

A tal fine egli ha il diritto d'intervenire nei contratti, commissioni di Stato ecc., allo scopo di prendere ingerenza negli affari d'emigrazione o di provvedere al mantenimento e soccorso degli immigrati, i quali potessero aver necessità di pubblico aiuto, che sarà dato colla regola da prescriversi dal detto ministro.

Sarà dovere della autorità, all'uopo istituita, di esaminare attentamente le condizioni degli immigranti che giungono con una nave, e a tale scopo gli ufficiali pubblici addetti, o qualunque persona da essi delegata, sarà autorizzata a visitare le navi, che portano immigranti.

Se in questo esame sarà trovato fra i passeggeri qualche condannato a pena corporale per delitti comuni, qualche pazzo o idiota, o una qualunque persona inabile a provvedere al proprio mantenimento, gli incaricati ne faranno rapporto scritto al direttore della dogana, e non ne sarà permesso lo sbarco.

Il ministro delle finanze emanerà i regolamenti e le istruzioni che crederà più al caso, onde proteggere gli Stati Uniti e gli emigranti che vi giungono contro le frodi e dazi, e stabilire la forma dei contratti, iscrizioni ed altri documenti necessari a dar vigore a questa, come alle altre leggi sull'immigrazione.

Tutti gli stranieri condannati a pena corporale per delitti comuni, esclusi i politici, saranno al loro arrivo consegnati alle autorità della Nazione a cui appartengono e da cui provengono.

Il ministro delle finanze designerà gli incaricati di dare esecuzione a questo provvedimento, i quali non avranno perciò diritto a compenso alcuno; emanerà i regolamenti per il rinvio delle suddette persone al loro rispettivo paese d'origine, e darà le opportune istruzioni per la procedura da seguirsi.

Le spese per ritorno delle dette persone saranno sostenute dagli armatori delle navi colla quali essi sono arrivati.

Un'amica di Napoleone III

La una via di Dorthmouth venne trovata morta una donna sulla cinquantina, che fu riconosciuta per miss Otavia Scotchburn, intima amica di Napoleone III prima che questi cingesse la corona imperiale.

Miss Scotchburn era da molti anni ridotta ad una miseria estrema, ed aveva contratto abitudini d'intemperanza poco conformi al suo sesso. Si crede che essa sia morta per un insulto apoplettico dovuto all'abuso di bevande alcoliche.

QUANTI ITALIANI TROVANSI IN AFRICA

Rileviamo da una statistica che al dicembre 1881 gli italiani in Africa erano rappresentati dalle seguenti cifre:

Abissinia, Scioa, Bornu, Monbut	11
Algeria	33,688
Altri possedimenti francesi	20
Egitto	16,802
Marocco	130
Possedimenti britannici	181
Idem portoghesi	84
Idem spagnuoli	54
Tripolitania	722
Tunisia	11,106

In totale, gli italiani in Africa erano 62,203 tra i quali i celibi erano 36,523, i coniugati 20,983, i vedovi 2,878.

Di 1824 non si poté constatare lo stato civile.

Naturalmente il sesso maschile superava di molto il femminile.

Non vanno contati nei 62,203 i 1194 italiani abissini, galla e danka compresi nel possedimento d'Assab, territorio italiano.

La popolazione italiana in Africa nel 1881 era più che raddoppiata in confronto a quella del 1871, che complessivamente fu di 24,104.

È probabile quindi che ora, dopo più che tre anni da che quel censimento fu fatto, la popolazione sia nuovamente e considerevolmente aumentata, specie per nuove emigrazioni.

In Italia

Mantova in istato d'assedio.

Ieri si arrestarono a Mantova l'ingegnere Sartori Eugenio, presidente della Società provinciale dei contadini, e Clemente Nizzoli, segretario della società stessa.

Le loro casse vennero sottoposte a minutissima perquisizione.

Vennero pure arrestati a Casatico il capitano Francesco Siliandri collaboratore della Facoltà e presidente della Società dei contadini italiani, e Gaetano D'Arlo Tito Melesi, direttore del giornale *Il Pellegrino*.

Tutti gli arrestati vennero tradotti nelle nostre carceri giudiziarie.

Regna grande fermento.

I liberali deplorano questi arresti arbitrari; ovunque si rinforzano le stazioni dei carabinieri.

Ieri arrivarono a Mantova, da Peschiera, due battaglioni del settantesimo fanteria.

La città e la provincia sembrano in istato d'assedio.

La corsa a Lonigo.

Lonigo 27. La corsa *Sulky* con cavalli italiani che ebbe luogo oggi riuscì assai animata.

Vinse, *Don Chisciotte* il primo premio, *York* il secondo e *Turca* il terzo.

Domenica 28 avrà luogo la corsa in partita obbligata (*Heats*) con cavalli soli e americani, e per la quale è grande l'aspettazione.

La fiera continua animata e si fanno molti affari. Martedì sarà l'ultimo giorno della fiera.

Gli agricoltori mantovani.

Mantova 27. L'Associazione degli Agricoltori Mantovani pubblicherà oggi un manifesto, annunciando che vista la profonda perturbazione degli interessi agricoli e l'urgenza di organizzarli le forze, invita i soci in assemblea generale il 2 aprile per provvedimenti a favore delle classi agricole e specie a tutela dei contadini.

All'Estero

Coliche terribili

Madrid 26. I giornali di Valencia dicono che sopra 29 casi di coliche vi furono 7 morti in 4 giorni.

Il Comitato sanitario ha telegrafato non essere colera.

In Provincia

Cividale 27 marzo.

Scongiurato sciopero.

In questi giorni l'egregio nostro commissario distrettuale cav. Donnedè, ha avuto il suo bel da fare per conciliare una questione sollevata dai lavoratori fornai contro i loro padroni, per avere un aumento di salario. — Non si tratta di sciopero nel vero senso della parola, ma di una semplice minaccia da cessare dal lavoro, fissata per giorno 29 corr., qualora i padroni non avessero accolto favorevolmente la loro domanda.

Durante le trattative, e lavoratori e padroni si mantennero calmi, e per così dire, lasciarono arbitro il r. Commissario.

Oggi pare che le cose abbiano preso buona piega, che i lavoratori cioè si siano leggermente ristretti nelle pretese; che i principali abbiano convenuto, e che finalmente sia stato scongiurato il pericolo di possibili disguidi avvenire, mediante verbale di vincolo a tempo determinato, eretto dal r. Commissario e firmato da tutti i proprietari e da tutti i lavoratori fornai.

Io non intendo entrare nella questione di diritto da parte dei lavoratori fornai, anzi ammetto che le loro pretese siano un po' esagerate, ma d'altronde sono convinto che chi reclama non ista bene e che nel caso dei lavoratori fornai il reclamarlo è un sacrosanto diritto, perchè tutti devono tendere a migliorare le proprie condizioni, e se le condizioni in generale degli operai sono tutt'altro che floride, quelle dei lavoratori fornai sono le più commiserabili sotto ogni rapporto imperocchè questi, oltre a tanti altri disagi che procura loro il mestiere, lavorano la notte, — in quelle ore cioè che la maggior parte delle altre classi operaie, riposano le stanche membra.

Ma sciopero o non sciopero, quello che sta sempre male è il consumatore, il quale, anche se il frumento è ad un prezzo mite, il pane, lo paga sempre e poi sempre, caro.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 23 marzo 1885.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta approvò il bilancio preventivo per l'anno 1885 del Comune di Raveo, con autorizzazione al medesimo di attivare la sovrimposta addizionale di L. 170 sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò a favore dei sottoscrittati i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di L. 97,90 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e innocui a tutto dicembre 1884.

— Ad altri Comuni di L. 89 per sussidi anticipati nel primo bimestre 1885.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di L. 191,88 quale quota spettante a questa Provincia nelle spese di causa e transazione colla Ditta Giacomo d'Italia cessato assunto del servizio di casermaggio per la Legione dei Reali Carabinieri.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di L. 3282,50 quali assegni per pagare il stipendio e mercedi dovute ai capo-cantieri e stradini nei mesi di marzo ed aprile a. o.

Furono inoltre trattati aprili n. 44 affari, dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 7 d'interesse delle Opere pie, e n. 8 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 49.

Il Deputato Provinciale

Bianchi

Il Segr. Sebenico.

Consiglio comunale. Agli oggetti da trattarsi nella seduta del 30 corr. sono da aggiungersi i seguenti:

1. Rinuncia del nob. co. L. S. della Torre alla carica di consigliere.

2. Designazione dei consiglieri che scendono d'ufficio nel 1885.

3. Convengo colla amministrazione delle ferrovie per concessione di terreno per la costruzione della chivavia innanzi al fabbricato passeggeri.

Come funziona la Posta in Italia. A cascata sempre e male. Un nostro amico di Roma per avere una qualche lontana, ma pur sperabile probabilità che le sue lettere giungano infine a noi, dopo che ben nove su dieci di quelle che manda al nostro indirizzo, vanno perdute; e s'è deciso a indicare geograficamente la Città di Udine, indicandola come capoluogo di una Provincia del Veneto.

E con tale indicazione, la Dio mercé, la lettera ci giunse.

A tanto siamo ridotti in Italia.

Senonchè ci deve essere ancora qualche altra cosa. Come va che ai giornali amici del signor Depretis, e confidenti della Questura, arrivano regolarmente e puntualmente lettere, stampa ecc.;

— tant'è vero che i laghi sotto la R. Posta, non s'odono fatti che da parte dei giornali che hanno la disgrazia di non essere né gli amici del signor Depretis, né i confidenti della Questura?

E tanti poi e così spessi, continui sono i laghi dei nostri corrispondenti contro i ritardi e gli smarrimenti della Posta, che a farli pulsare tutti impiegheremmo due colonne di giornale.

Noi pertanto diciamo; e ad alta voce, che è ora di sfinire, mentre è vergognoso che in Italia i darsi del pubblico abbiamo da essere sempre in guisa inqualificabile e spesi e gittati. — Noi abbiamo parlato a voce alta, — ma del resto siamo convinti, pur troppo, che le cose continueranno ad andare per lo avvenire, identicamente che nel passato. In Italia, quando si reclama un po' di giustizia, e un eguale trattamento per tutti, è appunto la volta che si ottiene il contrario di quel che si è domandato. Dunque siamo intesi: abbiamo parlato ai sordi.

Società Operaria generale. Il Comitato sanitario si è riunito per sera per la prima volta dopo le nuove nomine e conferme.

Avendo il sig. Pietro Comessatti rinunciato anche al posto di membro del Comitato, venne eletto a direttore di questo il sig. Domenico De Candido ed a vice direttore il sig. Francesco Pizzio.

Il nostro concittadino l' egregio prof. cav. Giovanni Mariaelli leggerà in una delle prossime adunanze dell'Istituto Veneto un suo lavoro sul seguente tema: *Italiani, Slavi e Tedeschi nel Littorale austriaco.*

Per i maestri elementari. La commissione per l'esecuzione della legge in favore dei maestri elementari sta compiendo il coordinamento di questa legge con le leggi anteriori. In una prossima riunione la commissione elaborerà il relativo regolamento.

Concorso Agrario. In occasione del concorso agrario che avrà luogo in Udine nel settembre 1885, il Ministero di agricoltura ha bandito un concorso a premi di uva da tavola coltivate nelle provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia e Padova, le provincie cioè comprese nella circoscrizione regionale del concorso.

Il tempo. S'è rimesso al bello ed è a far voti che duri. Infatti nella settimana ventura abbiamo bisogno di belle giornate per avere floridi mercati con grande vantaggio della città.

Gazzetta del Contadino. L'illustrazione agricola, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, e

sce 2 volte al mese in Aequi (Piemonte) in 8 grandi pagine a 8 colonne con numerose incisioni (oltre 100 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

Istituto Siodrammatico T. Ciconi. Per deliberato della direzione di questo simpatico sodalizio il trattamento di Ier sera doveva essere dedicato più a Torsica che a Talia. Di fatto la stagione ancor fresca invitava alla danza ed abboccata quindi, o per dir meglio riservata per il 2 trattenimento una commedia di maggiore impegno già posta allo studio al decise di dare due commedie di ripiego ad introduzione di un festino di famiglia, che riuscì veramente splendido.

I soci recitanti fecero nondimeno del loro meglio per le due commedie annunciate nel programma riuscendo di soddisfazione dei soci, e davvero, al loro buon volere corrisposero i fatti.

La festività poi animata da un'asola in tutti gli intervenuti la migliore impressione, cosicchè è comune desiderio che in breve, prima che il caldo si faccia sentire, la Direzione si decida a dare il secondo trattamento con qualche ballabile e la maggioranza dei soci le sarà ben grata.

Programma dei pozz musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.:

1. Marcia «Aida»	Verdi
2. Mazurka «Margherita»	Bianchi
3. Duetto «Contessa d'Amalfi»	Petrella
4. Sinfonia «Guarany»	Gomez
5. Cantone «Faust»	Gounod
6. Galopp «Bavardage»	Strauss

Birreria Stella d'Italia.

Ecco i principali pezzi nuovi che verranno eseguiti questa sera:

Duetto *Erani* fra soprano e baritono. Canzone berlinese *Mio Pietro* per la sig. Reder.

Canzone veneziana *La Scelta del M. Buzzola*.

Domeni sera avrà luogo pure un concerto con variato programma.

Teatro Sociale. Come fu annunciato, ha luogo questa sera la penultima rappresentazione della tanto applaudita opera *Gioconda*, a beneficio del primo baritone *Adriano Pantaloni*.

Trattandosi d'un'artista che tanto onora le scene, e di un nostro carissimo concittadino, ci sembra un fuor d'opera, il fare i soliti *soffetti* d'occasione.

L'esimio *Pantaloni* sarà senza dubbio festeggiato questa sera, dal pubblico, come si merita un'artista per suo.

Dopo l'opera, il sergente canterà la stupenda romanza del *Ballo in Maschera*, *Eri tu che meccavi*....

Lo spettacolo quindi sotto ad ogni aspetto, non potrebbe riuscire più attraente.

Domeni, ultima rappresentazione della stagione.

Suicidio. Ieri verso le 8 pom. la guardia di pubblica sicurezza Andrea Rosso nativo di Motta di Livenza, vestita in borghese usciva per porta Venezia dopo aver bevuto alla Birreria Moretti due bicchieri di birra e si dirigeva al nostro Olimero monumentale. Là il Rosso sarebbe disceso nella fossa preparata pel seppellimento dei cadaveri e quindi si avrebbe ucciso con un colpo di rivoltella.

Al colpo, prodotto dall'arma micidiale accorse i presenti nel Camposanto, i quali non poterono che constatare la morte del Rosso.

Nelle di lui sacosce non fu trovato che un biglietto con queste parole: *Andrea Rosso suicida.*

Fra le cause che possono averlo indotto al terribile passo si dice sia stata una severa ammonizione avuta nella mattina della giornata stessa da un superiore; mentre un'altra versione racconta che il Rosso aspettasse una seria punizione per una grave mancanza commessa.

Il suicida aveva 27 anni.

P. S. In una lettera che il suicida indirizzò per la posta all'Illmo signor Prefetto domanda di essere perdonato e compatito; dice in essa che nessuno deve essere ritenuto responsabile della di lui morte, poichè questa egli l'ha voluta liberamente.

Per gli agricoltori. Alla posa pubblica in Gardhina grande si trovano sementi di Raghetta, Trifoglio, Erba Spagnola, Erba Bianca, di perfetta qualità.

Il signor X.... così buono, così tenero pe' suoi cari, da qualche tempo si mostrava intrattabile, taciturno, inquieto. Tutto lo alterava. Non si sapeva che pensare. Che fosse pazzo?.... No; era malato. Dopo la scomparsa di quell'erpete che aveva sulla pelle, il suo cuore si alterò. Egli aveva l'erpete tutto nel sangue. Bisognava che gli si purificasse il sangue, se si voleva restituire alla pristina tranquillità. E di fatti ebbero fortuna di consultare l'illustre

prof. comm. Mazzoni, il quale gli propose di prendere lo sciroppo depurativo di parigina composto dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che gli arrecò una perfetta guarigione ed operò un cambiamento morale. Chi vuole avere il vero sciroppo di parigina del dottor Mazzolini di Roma, rammentando che si vende al suo stabilimento, in via Quattro Fontane, n. 18, al prezzo di L. 9 la bottiglia, e preghiamo non confonderlo con altri che sono dannosissimi.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Note agricole

Il mese di aprile. Primavera! L'inverno si può dire è passato — la natura, risvegliata del tutto, favorisce la più bella vegetazione — l'aria si fa tiepida — rinverdiscono i prati, smaltati di fiori, sotto il suo splendido sole primaverile!

Nel mese di aprile molti lavori devono compiersi: si erpicano l'orzo estivo, l'avena, i pomi di terra — si arano per la seconda volta le biade e le barbabietole — si arano il lino e le carote — si semina l'orzo primaverile. Si vangano profondamente i viali; facendo ciò in autunno la terra s'indurirebbe — in primavera invece, specialmente dopo le ultime piogge, il terreno si mantiene soffice e fresco, e si distruggono nello stesso tempo le male erbe.

Si eseguisce in giornata senza sosta, senza vento e senza pioggia, e sulle varietà meno precoci degli alberi da frutto l'innesto a spaccatura. Quest'operazione così utile ed ingegnosa, consiste nel far penetrare l'estremità, foggiate ad ancia ed a scarpella, di un ramoscello reciso da quel dato albero che si vuol moltiplicare, in una spaccatura, praticata nel senso longitudinale sul soggetto che si innesta. È indispensabile ad una buona riuscita che le parti interne del ramoscello innestato combacino perfettamente colle pareti della spaccatura — accertata questa circostanza, si chiude la ferita con la così detta cera da innesto, che è una miscela di pece nera e bianca, di cera gialla e sago fuso a mite calore.

Negli orti, se fa caldo si seminano i meloni e i cocomeri (angurie) ed in maggior quantità di prima, cavoli, piselli, fagioli ecc. Si piantano le patate e si trapiantano i peperoni, i pomidori, le insalate ecc. Si mondano gli ortaggi dalle male erbe, ed al bisogno s'innaffiano — specialmente le insalate ed i cavoli, affinché restino freschi e non vadano in semezza.

Nei giardini si seminano gli amorioli e le viole, e verso la metà del mese alcune specie di semi esotici, come mimosa, sensitiva ecc. — Si piantano i talletti dei garofani, dei tassi, delle verbene, dei gerani — si moltiplicano per radici i gigli, le iridi, i crisantemi, le dafne, e per germogli o per innesto le rose. Si libera il giardino dalle erbe inutili o dannose, e verso la fine del mese si mettono all'ombra le camolle.

Gli animali da tiro hanno in aprile un aumento ragguardevole di lavoro: sarà bene adunque aumentare proporzionalmente il nutrimento. In questo mese si potranno pure accoppiare le giumente, perchè diseno frutto nel gennaio dell'anno venturo.

In quanto alle api abbiamo veduto nello scorso mese aver avuto principio la formazione degli sciami artificiali — in quest'occasione invece quella degli sciami naturali. L'alveare pronto a sciarsi si riconosce facilmente da un'agglomerazione più o meno grande di api, verso sera, alla porticina d'ingresso. Uscito uno sciame e riunitosi in aria, si frighino, prima che prenda in volo melissa ed altre erbe aromatiche, nella sua direzione: lo sciame si avvicinerà e si farà in modo che entri nell'arnia predisposta contenente tutti i suoi telaini ed alcune striscie di cera in favo. Alla sera chiuso lo sportello dell'arnia, si trasporterà questa diligentemente all'alveare, avendo cura di difenderla dai raggi solari, affinché le api, per l'eccessivo calore, non l'abbandonino. Si dia la cacchia alle vespe, si somministrino agli alveari deboli favi di miele e di covata, e si cerchi in tutti i modi di prodigare alle api tutte quelle piccole cure, tutti quegli aiuti, senza cui il risultato non può essere soddisfacente.

Proverbi per il mese di aprile. — Aprile dal dolce dormire.

Aprile non ti scopriro. Primo, secondo e terzo aprile, quaranta di durante.

Buon aprile si porta il barile.

Aprile, aprile, ogni di uno spruzzetto.

Voglia o non voglia, Pasqua vien con foglia.

Aprile ne ha trenta, se piove il trentuno non fa male a nessuno.

E. U.

Massime e sentenze

Vi sono passioni cui nulla svela all'esterno. Il giuoco è più tremendo del fuoco. Dopo un incendio, si ritrovano se non altro i resti carbonizzati. Che ne rimane d'una partita perduta?

E. Gaboriau.

Regolare il proprio disordine, è una delle specialità della nostra epoca. Si apre un credito alle passioni, e si tiene in partita doppia il conto delle proprie infamie. Si agisce con metodo: si sottraggono milioni per aspergere brillanti alle orecchie di una bagascia, ma ci si mantiene, uomini di una regolare condotta, si conservano i conti saldati...

E. Gaboriau.

Nota allegra

Alla stazione ferroviaria — Un capo ameno s'affaccia al finestrino del distributore dei biglietti:

Quarta classe, andata e ritorno, Udine-Venezia.

— Non posso, perché lei non ha la museruola.

Fra il parroco di un villaggio e un ragazzo:

— Sai che cosa è un miracolo?

— Non lo so.

— Se tu a mezzanotte vedessi il sole che diresti?

— Direi che non è il sole, ma bensì la luna.

— E se te lo dicessi io, che non ho mai detto menzogne? Che diresti tu?

— Direi che Vostra Reverenza ha alzato un po' troppo il gomito.

Sciarada

Del mio primiero
Pieno è l'intero
E altrove mirasi,
In fronte io l'ho
Col mio secondo.
Se età del mondo
Io so distinguere
Contare io so.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-siero.

Varietà

Una tragedia a Vienna.

Edoardo Burkhart, fabbricatore di macchine da cuocere, vista imminente la apertura di concorso per la sospensione dei suoi pagamenti, si è suicidato insieme con la moglie, dopo avere avvelenato il proprio bambino di 4 mesi.

Notiziario

Il Papa che si lamenta.

Roma 27. Stamane ebbe luogo in Vaticano l'annuncio concistorio segreto.

Il Papa pronunciò una breve allocuzione. Egli si dolse vivamente ed amaramente per gli atti pubblicamente compiuti in una recente occasione, alludendo alla cerimonia della collocazione della prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

Il papa riprovò questi atti come lesivi alla sovranità della Santa Sede.

Quindi preconizzò i vescovi. Infine, ritiratosi nei suoi appartamenti, ricevette i nuovi vescovi.

L'università sgomberata.

Fu deciso oggi lo sgombero della occupazione militare della Università di Roma.

Lo studente Rostagno, testé espulso dall'Istituto Tecnico, venne assegnato alla Casa di Custodia di Tivoli.

Casalis scrive a Depretis.

Il prefetto Casalis scrisse all'on. Depretis una lunga lettera nella quale si dichiara disposto, ove la cosa si ritenga utile a chiedere la disponibilità ovvero a dare le dimissioni.

Il processo contro Sbarbaro.

La Camera di Consiglio del Tribunale, per parere analogo del Pubblico Ministero, rinviò gli atti del processo contro l'avv. Pietro Sbarbaro, pubblicista, ex-direttore delle Forche Caudine alla Procura Generale per il corso ulteriore della legge.

Trattandosi del crimine contemplato dall'art. 257 del Codice Penale — violenza e minacce contro funzionari pubblici — pare sia escluso il titolo di tentata estorsione, titolo massimo di imputazione contro Sbarbaro, secondo affermavano il *Popolo Romano* ed altri giornali governativi.

Ora la Procura Generale farà la sua requisitoria alla Sezione d'Accusa.

Gli eredi Masai.

La Corte di Cassazione di Roma, con lunga sentenza, pubblicata ieri, respinse la domanda degli Eredi di Pio Nono, che volevano riscuotere le annualità date alla Santa Sede dalla legge sulle guarantigie.

Come Saracco divenne relatore.

La Tribuna dice che il candidato del governo per la relazione del progetto sulle convenzioni fu il Saracco solo dopo i rifiuti di Cambray-Digny e del Lampertico. Quest'ultimo ricusò quell'incarico, dichiarando di aver partecipato alle amministrazioni ferroviarie del Veneto.

La Tribuna aggiunge: Il Saracco dissentiva, circa al progetto ferroviario, soltanto nella parte che si riferisce all'impiego che il ministro Magliani intendeva fare dei milioni che verseranno i banchieri. Questa fu la sola parte notevole del colloquio fra Saracco e Depretis, che riuscì a persuaderlo ad accettare.

Per questo colloquio non fu interrogato il ministro Magliani.

Egli non s'è stato nemmeno informato.

Prepariamoci alla guerra!!!

Stasera la *Rassegna*, sotto il titolo: «Prepariamoci» pubblica un articolo a sensazione.

Dice questo giornale che aleggia per l'aria quasi il presagio di una guerra, sebbene l'eventualità non ne sembri prossima.

Dice che è sconosciuta l'ora della responsabilità per i ministri Brin e Ricotti.

Si meraviglia che non sia stata presentata ancora al Parlamento una domanda di fondi sufficienti per gli opportuni preparativi, in vista d'un avvenire non lontano.

La libertà provvisoria e il carcere preventivo.

Il ministro guardasigilli, onor. Pessina, elabora vari progetti da presentarsi alla riapertura della Camera.

Fra questi progetti si trova quello per modificazioni alla legge sulla libertà provvisoria.

Il ministro Pessina ha poi disposto che per le condanne non superanti tre mesi di carcere si sospenda l'esecuzione, quando siavi presentata domanda di grazia e su di essa ordinata l'istruzione.

L'Italia in Africa.

Materiali e viveri per sei mesi.

Tutti i vapori italiani partenti dai nostri porti e diretti a Suez imbarcano ed imbarcheranno materiali da guerra e viveri per un corpo d'esercito, in quantità bastante per sei mesi.

Se ne formeranno depositi a Massaua, a Beilul e ad Assab.

Ultima Posta

I Vespri del Tonchino?

Il combattimento di Dongdong.

Parigi 26. (Camera) Delafosse domanda che il governo dica tutta la verità sul combattimento di Dongdong ove Negrier dovette ripiegare perdendo 200 uomini e parte dell'artiglieria.

Ferry rispondendo, nega la perdita di parte dell'artiglieria; furono prese misure per spedire rinforzi le cui teste di colonne arrivano attualmente a Langson. Trattasi di un incidente che i gloriosi capi ripareranno.

Delafosse rende omaggio ai soldati, e deplora il sacrificio in una folle impresa. (Applausi a destra — Proteste della maggioranza).

Ferry rivolgendosi alla destra esclama: Se volete porre la questione ministeriale, ponetela.

Delafosse constata che l'invio successivo di rinforzi non produsse alcun effetto.

Decidesi che Granet svolgerà sabato l'interpellanza sulla guerra franco-chinese. L'incidente è chiuso.

La guerra è inevitabile?

Parigi 26. Il *Temps* dice: Secondo buone informazioni da Londra non si crede all'imminenza d'un conflitto russo-russo, i due governi sembrano decisi ad accordarsi; assicurati che lo Czar è animato da idee pacifiche.

Londra 26. (Camera dei Comuni) Un messaggio della Regina annunzia la risoluzione di chiamare sotto le bandiere la riserva e la milizia.

Londra 26. Assicurasi che fu ordinato di spedire subito 15,000 uomini nell'India.

Portsmouth 27. Trenta cannoniere sarebbero pronte a prendere il mare entro la settimana.

La casa industriale Sheffield ricevette l'ordine del governo dell'India di spedire tutto il materiale per completare le linee ferroviarie alla frontiera dell'India per operazioni militari.

Calcutta 27. In una riunione del generale tenuta a Allahabad, presentò il yicar, fu deciso che i 60,000 mobilitati debbano ripartire immediatamente sotto il comando di Donald e Stewart.

Telegrammi

Londra 27. Il *Times* dice che la guerra è inevitabile se la Russia non lascia le potenze occupate nel territorio afgano.

Londra 27. Si è ordinata la mobilitazione dell'armata di stazione a Bombay.

Essa occuperà Herat tanto che i russi sieno per avanzarsi dalle loro posizioni occupate attualmente.

Ma ad onta di ciò si spera tuttavia nel mantenimento della pace.

Aden 27. Dicei che quando i presidi egiziani saranno ritirati, ogni provincia sarà governata da un capo indigeno protetto dagli inglesi.

Ottawa 26. Il governo ignora il preteso combattimento nella Montebata. L'insurrezione si limita nel distretto del forte di Carleton. Gli indiani non vi partecipano.

Dei distaccamenti con due cannoni furono spediti sul luogo a rinforzare la polizia.

Londra 26. (Comuni) Discutesi la convenzione finanziaria egiziana.

Gladstone dimostra che l'accordo concluso con le potenze, non implica affatto un controllo internazionale. Costata che l'Inghilterra, in seguito all'occupazione dell'Egitto, ha diritti e doveri riguardo l'Egitto cui deve conciliare. Rileva l'interesse dell'Inghilterra di procedere d'accordo con le altre potenze aventi pure diritti in Egitto. Dimostra infine la necessità della convenzione.

Brusa combatte la convenzione, sostiene l'Inghilterra aver conquistato l'Egitto, e la convenzione indebolire la posizione rinforzando i legami dell'Egitto colle altre potenze.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 28 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. da L.	10.75	a	11.50
Segala	11.50	»	»
Gialone com.	12. . .	»	12.50
Frumento da semina	»	»	»
Cinquantino	9.90	»	10. . .
Orzo brillante quint.	»	»	»
Sorgorosso	»	»	»
Oslagone	»	»	»
Avena	»	»	»
Lupini	6.75	»	6.90
Fagioli di pian.	11.80	»	14.50
Fagioli alpig.	»	»	»

Sementi.

Reghetta al quint. da L.	— . . .	a	— . . .
Altissima	»	»	»
Trifoglio	70. . .	»	80. . .
Seme Spagna	70. . .	»	120. . .
Medica	»	»	»

Pollerie.

Pollestri da L.	1.80	a	1.40
Polli d'India m.	1.05	»	1.10
» f.	1.15	»	1.20
Oche vive	»	»	»
Oche morte	»	»	»
Caponi	1.30	»	1.40
Anitre	»	»	»
Galline	1.10	»	1.15

Uova.

Uova al cento . . . da L.	5. . .	a	5.60
Burro	»	»	»

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	4. . .	a	4.70
» II	3. . .	»	3.40
» Bassa I	3.75	»	4.25
» II	2.60	»	3. . .
Paglia da lettiera	3.40	»	3.50
(Compreso il dazio).			
Legna (Tagliata . da L.	2.40	»	2.50
(in stanga	2.30	»	2.40
(II qualità	7.10	»	7.60
Carbone (II	5.75	»	6.30

DISPAGGI DI BORSA

VENEZIA, 27 marzo

Rendita god. 1 gennaio 97.60 ad 97.75 al god. 1 luglio 95.48 a 95.58. Azioni Banca Nazionale — a 816. — Banca Veneta da 816. — a 816. — Banca di Credito Veneto, 261. — a 265. Società Costruzioni Veneta 824. — a 825. — Cotonificio Veneziano 215. — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 24.25 a 24.50.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — Germania 5 da 122.85 a 122.86, e da 122.70 a 122.8. Francia 3 da 100.15 a 100.45. Belgio 3 da — a — Londra 3 1/2 25.23 a 25.28. Svizzera 4 da 100. — a 100.20. da 100.20 a 100.30. Vienna-Trieste 4 da 206.00 a 205.50, e da — a —

Valute.

Pesi da 20 franchi da — a — Ban-

conote austriache da 205.25; a 205.50

Scoti.

Banca Nazionale 500. — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 27 marzo
Napoleoni d'oro — Londra 25.28 1/2
Francesco 100.40 Azioni Municip. — (Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 707.50 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 997. — Rendita Italiana 96.65 —

BERLINO, 27 marzo
Mobiliare 512.40 Austriache 505. — Lombardo 281.60 Italiane 97.70

LONDRA, 26 marzo
Inglese 97 1/16 — Italiano 96. 1/8 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 27 marzo
Rendita 3 Ogi 81.10 Rendita 5 Ogi 110.10 — Rendita Italiana 97.42 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.88 — Inglese 97 1/16 Italia 1/8 Banca di Parigi 790.

VIENNA, 27 marzo
Mobiliare 801.76 Lombardo 189. — Ferrovie Austr. 808.10 Banca Nazionale 864. — Napoleoni d'oro 97.99 1/2 Cambio Pubbl. 48.97; Cambio Londra 124.30 Austriaca 88.95

DISPAGGI PARTICOLARI

MILANO 28 marzo
Rendita Italiana 97.55 (pari) 9.60 (— Napoleoni d'oro —

VIENNA, 28 marzo
Rendita austriaca (carta) 82.90 Id. austr. (arg.) 88.88 Id. aust. (oro) 103. — Londra 127.85 Nap. 9.80 —

PARIGI, 28 marzo
Chiusura della sera Rend. It. 98.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

E desiderio di tutti

poter vivere tranquillamente e felicemente.

Ma per vivere tranquilli bisogna togliersi i gravi sopraccapi. — Come può essere tranquilla una persona che lavora e col solo ricavo del lavoro mantiene o il vecchio padre o la vecchia madre, o la moglie o i figli? Non può essa mancare da un momento all'altro? Per essere tranquilli bisogna assicurarsi un capitale sulla propria vita, da pagarsi immediatamente agli eredi in caso di morte. Dirigersi alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, palazzo proprio, Via Monte Napoleone, N. 22, premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con Medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Udine dal sig. **Scalà Vittorio**, Piazza del Duomo n. 1.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orosc, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapie, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidire col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso **ENRICO MASON** Udine.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galleani 63

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica, nelle donne per infezioni e lavature profonde (maggiore d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per infezione; ma nel caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, innanzi delle pozze nell'**acqua sedativa** ed avvolge bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

E' contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage.
Prezzo L. 2.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungi 50 cent. Totale L. 2.60 per posta.
Scrivere franco alla farmacia Galleani.

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 29 maggio 1881

Capitale sociale un milione estensibile a 10 milioni di lire

Cauzione prestata al Governo in Rendita dello Stato.

Preside. Arcuzzi-Masino comm. avv. Luigi Presidente del **Comitato Agrario di Torino**, Consigliere comunale della Città di Torino.

Direttore sig. Andrea Buttori.

La Società *L'Agraria* assicura agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame bovino dalla mortalità, delle malattie e dalle disgrazie senza eccezione alcuna, e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose verso il premio medio di L. 2.55 per cento, tassa compresa. Per chi volesse poi assicurare contro i soli danni delle malattie che maggiormente impensieriscono, come la *Zoppina Lombarda*, il *Carbonchio* e la *Polemone*, nonché l'*Afta epizootica* della volgarmente *Tagliano* quando si spiegate in vera *Zoppina Lombarda*, allora il premio sarebbe ridotto a sole L. 1.35 per cento tassa compresa.

Poi bestiame cavallino, caprino suino ed ovino il premio è del 10 per cento.

Verrà ridotto il premio per le assicurazioni d'una certa importanza, proposta da agricoltori che abbiano ricoverato il loro bestiame in stalle ampie e ben ventilate, che ne curano l'igiene e la pulizia con spazzali rigurati.

Rappresentante per la Provincia di Udine

Sig. UGO FALBA

in Udine, Via Balloni, 10.

Ricercansi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

SIROPO ZED



Siropo Codéine Tohu Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i bambini nei casi di Tosse canina, insonni, ecc.; contro la Toss nervosa dei Tisici, le affezioni del Bronchi, Catarrhi, Croupi, ecc.

PARIGI, 22, Rue Croix, 22, e Farmacie.

BIRRA

della Fabbrica

del

FRATELLI KOSLER

di

LUBIANA

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. **C. HURGHART**

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidisce.

Al prezzo di L. 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampere trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passarano (Codroipo);

